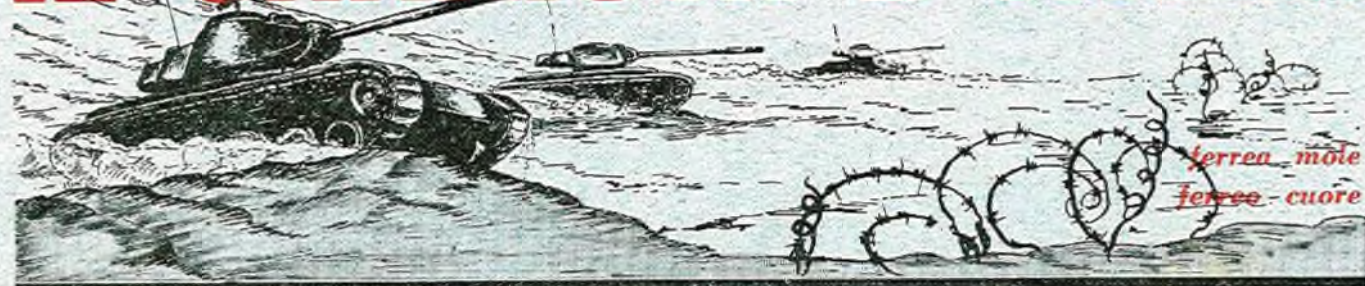


IL CARRISTA D'ITALIA



Anno I - Numero 1
Giugno-Luglio 1958

★ NOTIZIARIO

Associazione Nazionale Carristi d'Italia
ROMA - Via Legnano, 2 A - Tel. (415) 6527

★ Spedizione Abbonamento
postale - Gruppo IV

La voce delle "fiamme rosse"

Carristi d'Italia!

prima di iniziare da questi fogli il dialogo con tutti gli iscritti della nostra ASSOCIAZIONE rivolgo il mio affettuoso e paterno pensiero a tutti i facenti parte della nostra Famiglia.

Saluto di Presidente, di Comandante, di vecchio soldato, soprattutto di carrista a carristi, con tutto il cuore.

Un particolare saluto vada ai colleghi tutti investiti d'incarichi direttivi, che sono soprattutto oneri: ad essi con il saluto giunga il plauso per il lavoro di assoluta dedizione che diurnamente e con sacrificio svolgono per una sempre maggiore affermazione della nostra ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA.

La Presidenza dell'Associazione, come da deliberazione del Consiglio Nazionale, superando in un primo tempo difficoltà di carattere finanziario, inizia con questo primo numero, l'invio a tutti i Soci de "IL CARRISTA DI ITALIA" lasciandomi il gradito compito della presentazione.

Il suo programma è già noto: "IL CARRISTA D'ITALIA", oltre essere un organo di collegamento tra la nostra Associazione e i Carristi alle armi ed un mezzo assai efficace perché la Stampa Italiana sappia ed apprezzi anche la nostra esistenza, dovrà contribuire essenzialmente a mantenere in tutti noi sempre vivo lo spirito carrista, il culto delle gloriose tradizioni della nostra giovane Specialità e la memoria sacra dei nostri eroici Caduti.

La Presidenza pertanto si rivolge all'intelligente e fattiva cooperazione di tutti i Soci affinché, con la pubblicazione di loro articoli relativi a fatti di arme cui hanno partecipato, a episodi di vita vissuta, a notizie e fotografie di raduni e cerimonie, il nostro foglio si ponga subito all'altezza dei periodici di tutte le altre Associazioni d'Arma. Nel dare quindi una rapidissima scorsa all'attività finora svolta dalla nostra Associazione e, in particolare, alla nostra STORIA breve ma ONU-

STA DI GLORIA, non sarà a noi difficile raggiungere lo scopo.

Per la nostra Storia, il pensiero dello scrivente si riporta all'ormai lontano 1° ottobre 1927, quando cioè egli ebbe l'altissimo onore di costituire e comandare poi per molti anni l'unico Reggimento CARRI ARMATI allora esistente. In quel tempo, data la conformazione delle nostre frontiere, prevaleva scetticismo e incomprensione e,

di carro veloce. Conseguentemente, nel mentre negli altri eserciti venivano sperimentati ed assegnati numerosi nuovi mezzi corazzati sempre più perfezionati e potenti, il nostro Reggimento rimase dotato, si può dire fino alla vigilia del secondo conflitto mondiale, di pochi carri tecnicamente superati o di modeste capacità combative.

Un risultato importantissimo però fu raggiunto: era stato forgiato l'animo del carrista!

E dalla capacità quindi, dalla esperienza, dalla passione e dall'ardimento di tutte quelle migliaia di giovani — quadri e gregari veri pionieri del carrismo italiano — che in dieci anni circa si avvicendarono in quel Reggimento stesso, scaturì vivida possente quella linea vitale che alimentò poi i nuovi Battaglioni e Reggimenti carri costituiti poco prima e durante la predetta ultima guerra: Unità carriste meravigliose le quali, opponendosi ad ogni nemico su tutti i fronti, con mezzi di affrettata fabbricazione e di gran lunga inferiori per numero e potenza, scrissero pagine indimenticabili di eroismo e di gloria! Fulgido eroismo il cui massimo esponente è rappresentato dalle numerose nostre Medaglie d'Oro individuali e di reparto.

Queste sono le pagine mirabili che "IL CARRISTA D'ITALIA" dovrà particolarmente ricordare ed insieme esaltare la memoria dei nostri numerosi Caduti che luminosamente indicarono a tutti la via dell'onore.

Ed oggi che al Carro Armato è stato riconosciuto il posto che gli compete, i vecchi carristi, nella superba visione dei potenti ricostituiti nostri Reggimenti carri, salutano con gioia e con orgoglio le giovani fiamme rosso-blu che, dall'alto della ferrea mole dei loro carri, con ferreo cuore vegliano in armi per l'amore e per l'onore della nostra grande Patria immortale.

Gen. div. (c.a.) GIUSEPPE MIGLIO
Presidente Nazionale Associazione
Carristi d'Italia

SALUTO

Al capo dello Stato on. Giovanni Gronchi
Presidente della Repubblica Italiana.

Al Ministro della Difesa On. Antonio
Segni.

Al Capo di S.M. della Difesa Gen. c.a.
Giuseppe Mancinelli.

Al Capo di S.M. dell'Esercito Gen. c.a.
Giorgio Liuzzi, primo comandante della
prima brigata corazzata del ricostituito
Esercito Italiano.

All'Ispettore delle Truppe Corazzate
Gen. div. Ugo Bizzarri.

A tutte le Autorità Militari.
A tutte le Associazioni d'Arma.

"Il carrista d'Italia" voce dei carristi in
congedo saluta fraternamente i carristi e
i corazzati che hanno il privilegio di ser-
vire in armi la Patria: buon servizio!

"Il carrista d'Italia" saluta i giornali con-
fratelli di tutte le associazioni d'arma. Ne-
onato ma già inquadrato con questa stampa
per esaltare nel molteplice spirito di corpo
della varie Armi lo spirito unico della Patria.

IL CARRISTA D'ITALIA

ad eccezione di pochi, non si dava al
carro armato l'importanza dovuta. Fu
solo durante alcune esercitazioni fan-
teria-carri svolte durante l'estate de-
gli anni 1929 e 1930 che si riconobbe
l'assoluta necessità di un nuovo mez-
zo corazzato leggero e rapido che, a
differenza del carro FIAT 3000 allora
in dotazione, fosse idoneo ad ogni per-
corso; e fu quindi solo al termine del-
l'anno 1933 che dalla Ditta ANSAL-
DO fu presentato il primo esemplare

CARRISTI IN ARMI

Questa rubrica è a disposizione dei comandi di reparti carristi, degli ufficiali, sottufficiali, graduati e carristi in servizio. I comandi troveranno tutta l'ospitalità per quelle notizie di carattere militare che possono essere divulgate al fine di una sempre maggiore comprensione tra casa e caserma, tra militari e borghesi e che tolga alla "naia" quel remoto e perduto significato coercitivo per riportarla nella vera luce di "periodo più bello" della nostra vita.

Dai carristi invece attendiamo una collaborazione che faccia scintille perchè miscelata di giovinezza, benzina e fiamme rosse. Motori!

FERREA MOLE FERREO CUORE

Il carro e il carrista. Eccoli, in una qualsiasi caserma di reparti carristi. Osserviamoli.

Il carro è solo. Il mostro di ferro, inerte di tonnellate di muscoli, lucido di leve scheletriche, lubrificato e viscoso di ingranaggi in salamola, tirato di piastre possenti, tutto serrato di bulloni ed annodato di braccia titaniche sta lì pachidermico, montagnetta d'acciaio in letargo, tutto ventre immenso a fior di terra, immoto. Dentro il corpaccio ristagna un pozzo di sangue incolore che fumiga e svapora, che puzza. Chilometri di fili capillari dentro budellini di gomma lo innervano di brividi di morti. Cellule di fuoco, bagliori di fulmine, scintille a sciami, tutto dentro incenerito in un'era fossile senza tempo. Bottoni pulsanti, manopole, spie di cristallo, diavolerie meccaniche, cervelletti elettronici, onde infinitesime, tutto lì dentro, giallizzato in un'era oltre il tempo. Il mostro è solo.

Ma ecco s'appressa un piccolo uomo. Un perfetto piccolo uomo in tuta azzurra: il carrista!

L'uomo s'accosta, sogguarda la ferrea mole e la palpa. Accarezza il mostro di ferro. Ben piccola e fragile cosa è quell'uomo accanto alla montagnetta d'ac-

ciaio ma ha gli occhi ridenti di giovinezza, il volto di bronzo e di marmo del soldato e sotto la tuta azzurra il cuore che batte e con tanta forza di battiti da rintonare il mondo.

L'uomo accarezza il mostro, lo afferra, s'inerpica sul corpaccio e gli è sopra. Apre uno sportello, s'infilta di gambe, resta un attimo di fuori a mezzo busto e sorride, poi scivola dentro. Lo sportello si chiude a tonfo. Ora il mostro ha il cuore dell'uomo dentro.

Un brivido. Un terribile brivido di vita improvvisa. E scoppia di vita tutto l'acciaio dagli atomi più segreti ai cingoli prensili. E va. Circospetto dapprima, futa la terra e la morde di cingoli, avanza, accelera prima-seconda-terza-quarta, a cambi di danza, fa mulinello, scivola d'anca, fa balocco che gioca con tonnellate in bilico e fila decisamente via in un canto innumere di boati. Con quell'immensa e ferrea mole che pare senza peso, come in levitazione, ed è invece viva, prodigiosamente viva per quel piccolo, meraviglioso e ferreo cuore che quel carrista in tuta azzurra gli ha messo dentro.

E questo prodigio si ripete diuturnamente in tutte le caserme italiane dove all'ingresso sta scritto "carrista".

2 Giugno

Il 2 Giugno — festa della Repubblica Italiana — le Forze Armate d'Italia, in una stupenda sintesi di vessilli, di soldati e di mezzi, sono sfilate in parata davanti al Capo dello Stato.

Passavano le Bandiere e sembravano quegli aerei panni tricolori l'anima della Patria, sembravano qualcosa di miracoloso che fosse venuto fuori dai petti di tutti e fosse fiorito sul petto del più giovane ufficiale in testa ai reggimenti per rinnovare il miracolo. La folla tratteneva il respiro e pregava un'indicibile preghiera di silenzio.

Passavano i soldati, tutti i soldati d'Italia che hanno vent'anni. Passavano i soldati: a passo duro, di corsa, a cavallo, eretti, statuari, avvinghiati alle mac-



chine ma con lo sguardo fisso oltre in un attimo d'eternità. Ed erano belli, fierissimamente belli. La folla esultava e si riconosceva in essi in un gioco di immortalità della stirpe.

Stracciavano il cielo aviogetti apocalittici di fuoco e fiato. Voltavano elicotteri come farfalle metafisiche. La folla sgomentava all'ululo degli aviogetti e rideva agli elicotteri puntandoli a dito.

Passavano, passavano macchine e rombavano motori. Macchine insolite irte di cannone, stranissime macchine di foggia e strumenti, di ruote e traliccoli e su tutte le macchine soldati, soldati al volante, alle leve, agli appigli, inchiodati sulle macchine.

Poi un rombo lontano di valanga. Più vicino... addosso! Mostri d'acciaio che rotolano con gioco lieve di cingoli. Come se si srotolassero ed andassero su una loro strada di spire d'acciaio. Ferrea mole che s'avventa e che schianta e che fa tutto suo il silenzio per rombare di ferro e motore un urlo terribile di metalli. La folla in silenzio fa più silenzio quasi a tendere l'orecchio per sentirsi battere dentro la fragilità del cuore.

Passavano i carristi. La folla può esultare e battere le mani dopo, quando sono passati.

Infine i colombi. Un volo di colombi brulicante di ali improvvise. Un attimo di perplessità in cielo poi volo sicuro all'orizzonte.

Possano sempre essere i colombi a recare messaggi di pace. Viva l'Italia!



Le mostrine del carrista

Le mostrine del carrista sono rosse ed azzurre. Due lingue di fuoco che fiorisce dall'azzurro. L'azzurro è il colore più bello. Anima dell'infinito riso dei cieli dove dimora Iddio e giocano gli angeli. Superno che ti veglia con gli occhi pensosi della Madonna.

Azzurro il colto buono del mare le albe sui campi serene

quando è gioia inturgidire i muscoli alla vanga e alla vela.

E' azzurro nostro cielo nostro mare d'Italia.

L'azzurro è il colore più bello.

Il rosso è fiamma viva quella che arde nelle viscere più fonde di nostra terra erompe sulle cime.

E' fiamma quella che scaturi dai penetrati della stirpe arrossò

diafane mani delle vestali.

E' fiamma quella che imporpora le gote della mamma china al focolare.

Quella che irraggia d'amore nelle pupille delle spose nostre delle vergini nostre.

Il rosso è sangue di tuo padre tuo

di tuo figlio in torrente dai penati ai poster eternamente.

Carrista d'Italia fiamma rossa!

Leva più in alto la fiamma!

Che ti diede la Patria che ti brilla nelle mostrine che incendiò il tuo impeto che riarse il tuo carro che fu rogo ai tuoi morti che divorò la tua bandiera che illuminò le solitudini e fa

che quella fiamma rossa arda

perennemente in te e tu in essa!

perennemente in te e tu in essa!

perennemente in te e tu in essa!

GABRIELE BIGONZONI

Il carro armato

L'urto fu travolgente, impetuoso
E forte il vomitar della mitraglia,
Sbandò il nemico in modo vergognoso
... Salvo fu il ponte e vinta la battaglia.

L'alba radiosa vide i bersaglieri
Oltrepassare il ponte allegramente,
In verità noi fummo un poco fieri
D'averli aperto un varco finalmente.

Sul colle degradante alla pianura,
Piloti e Capi Carro col piccone
Opravano in silenzio sepoltura,
A Gianni e al Comandante del Plotone.

... E nella croce in legno, disegnato,
La forma grigia d'un bel Carro
[Armato.

VIVALDO PILI

... da "Madrigalata Italica", Ga-

staldi Editore, Milano.

IL NOSTRO MEDAGLIERE: 40 medaglie d'oro

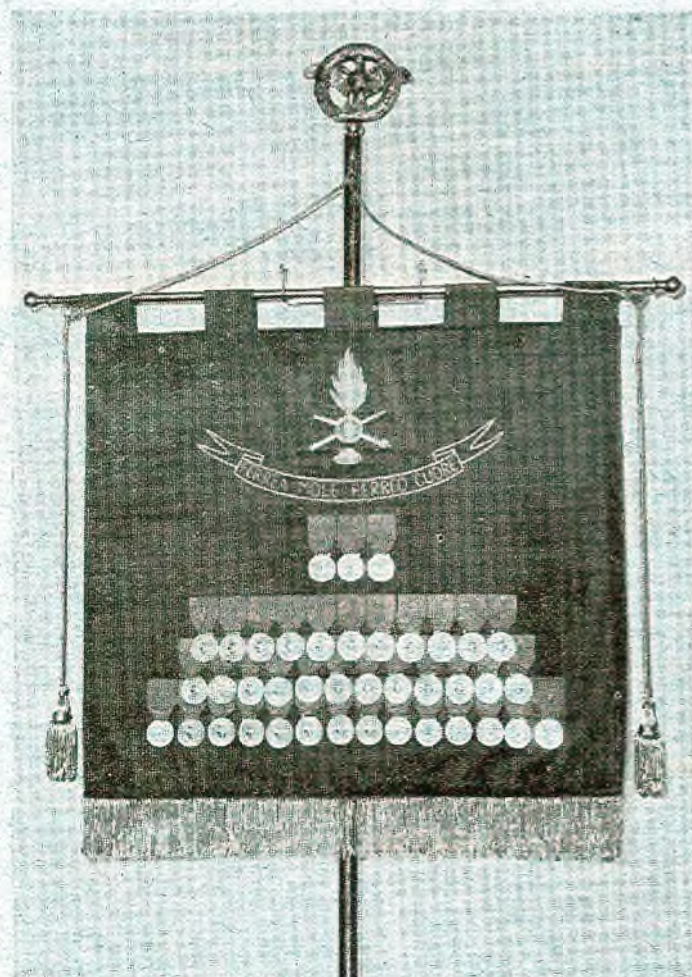
*Per la storia d'Italia siamo nati ieri: abbiamo poco più di vent'anni!
Presenti in A. O., in O. M. S. e nell'ultima guerra mondiale
Medaglie d'oro: 3 alle Bandiere, 27 alla memoria, 10 a viventi*

MEDAGLIE D'ORO AL V.M. — alla memoria — CONCESSE A MILITARI CARRISTI

1. Tenente BERTONI Renzo di Gino - Revere (Mantova) 25-4-1907 Raggiungimento Carristi - Spagna 31-3-1938.
2. S. Tenente BRUNO Pietro di Ferruccio - Idone (Enna) 12-4-1920 X Btg. Carri 40/41 - A. S. 4-11-1942.
3. Caporale CATENA Renato di Alessandro - Monte Cassiano (Macerata) 29-9-1918 - Raggiungimento Carristi - Spagna 21-8-1938.
4. Capitano CALZECCHI-ONESTI Icilio di Atto - Predoppio (Forlì) 24-2-1911 - 33° Reggimento carristi - A. S. 29-5-1942.
5. Maresciallo CHIAMENTI Carlo di Clemente - Benevento 27-3-1911 - 32° Reggimento Carristi - Fronte Greco 15-4-1941.
6. Caporale CRACCO Giovanni di Achille - Valdarno (Vicenza) 27-4-1913 - 31° Reggimento Ftr. Carristi - Tunisia (A.S.) 11-4-1943.
7. Colonnello D'AVANZO Lorenzo di Giuseppe - Roseto Valfronzone (Foggia) 4-11-1890 - Com.te 2° Regg. Ftr. Libica - A.S. 16-6-1940.
8. S. Tenente FIORITTO Vincenzo di Giuseppe - Roma 9-8-1921 - 4° Reggimento Carristi - Roma 11-9-1943.
9. S. Tenente FUCCIA Luigi di Gaetano - Marcanise (Caserta) 24-7-1914 - Raggiungimento Carristi - Spagna 11-3-1937.
10. Sergente GALAS Bruno di Pietro - Arco (Trento) 6-11-1919 - 32° Reggimento Carristi, 3° Btg. - P. Bardia (A.S.) 3-1-1941.
11. S. Tenente JERO Fulvio di Francesco - Roma 8-7-1916 - Btg. Carri Armati Leggeri - P. Bardia (A.S.) 3-1-1941.
12. Tenente LOCATELLI Giuseppe di Silvio - Parma 26-6-1914 - 4° Regg.to Fanteria Carristi - A.S. 19-11-1940.
13. S. Tenente MORICONI Salvatore di Pierino - Terni 28-6-914 - Raggiungimento Carristi - Spagna 8-4-1938.
14. S. Tenente PASSELLA Walter di Rodolfo - Sassari 4-3-1916 - Raggiungimento Carristi - Spagna 26-12-1938.
15. S. Tenente PEZZALI Edoardo di Giovanni - Pavia 19-6-1915 - Btg. Carri d'Assalto - Spagna 11-3-1937.
16. Tenente PASCUCCI Luigi di Ernesto - Roma 30-10-1909 - 132° Regg.to Carristi - A.S. 5-11-1942.

Medaglie d'oro al Valor Militare concesse ai Reggimenti Carristi

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| 4° Regg. Carristi | A. S. 8-7-1940 - 21-1-1941 |
| 32° Regg. Carristi | A. S. 8-12-1940 - 9-2-1941 |
| 132° Regg. Carristi | A. S. 18-11-1941 - 3-7-1942 |



17. Tenente PASSALACQUA Ugo di Leonetto - Chiaravalle (Ancona) 30-3-1914 - IV Brigata Carri "M 13/40" - Fronte Greco 27-1-1941.
18. Capitano PICCININI Vittorio di Carlo - Roma 21-1-1914 - 139° Carristi - A.S. 25-10-1942.
19. S. Tenente PENTIMALLI Livio di Natale - Roma 29-12-1921 - XI Btg. Carri "L" - Tobruk (A.S.) 21-6-1942.
20. 1° Capitano PALADINI Paolo di Giuseppe - Massa Carrara 20-2-1894 - 1° Btg. Carri d'Assalto - Spagna 11-3-1938.
21. S. Tenente RICCI Mario di Dino - Cortona (Arezzo) 31-3-1914 - 1° Btg. Carri d'Assalto - Spagna aprile 1938-gennaio 1939.
22. Serg. magg. ROSSI Vinicio di Ubaldo - Ancona 3-3-1922 - 40° Btg. Contro Carri - A.S. 6-4-1943.

23. Serg. magg. SAROTTI-ROSLINO Giovanni Battista di Giuseppe - Edoli (Brescia) 1-5-1901 - I Compagnia Carri Armati della Somalia (A.O.) 11-11-935.
24. S. Tenente SCAPUZZI Luigi di Francesco - Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) 1920 - 233° Btg. Semovente Carristi - Sicilia 22-7-1943.
25. SECCHIAROLI Giovanni di Settimio - Ripe (Ancona) 2-1-1923 - 132° Reggimento Carristi - A. S. 27-5-1942.
26. Ten. Col. ZAPPALA' Salvatore di Sante - Petralia Sottana (Palermo) 21-3-1893 - 133° Carristi Littorio - A.S. 30-6-1942.
27. Capomonipolo ZAMBRINI Dino di Aldo - Imola (Bologna) 6-9-1911 - Raggiungimento Carristi - Spagna 3-1-1937.

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE CONCESSE A CARRISTI VIVENTI

1. Maggiore AMOROSO Gaetano di Sante - Rocca Lumera (Messina) - Btg. Carri d'assalto 3-11-1893; Spagna: 26 gennaio-2 febbraio 1939.
2. Ten. Col. ANDREANI Alberto di Ghino - Crotone (Catanzaro) 11-1-1902 - Zona di Verona 1945.
3. Sergente DIANDA Umberto di Adolfo - Lucca 12-4-1916 - 4° Regg.to Carristi: A.S. 19 novembre 1940.
4. Maggiore DE MARTINI Francesco di Antonio - Damasco (Siria) 10-8-1903 - A. O. marzo 1941-agosto 1942.
5. Tenente FLOREANI Marcello di Alfonso - Roma 9-2-1917 - 4° Regg.to Carristi: A.S. gennaio 1941.
6. 1° Cap.no FORTUNA Oreste di Filippo - Potenza 4-5-1893 - Compagnia Carri del C.T.V.: Spagna 12-3-1937.
7. Sergente MITTICA Pietro di Domenico - Pizzo Calabro (Catanzaro) 17-5-1915 - 4° Regg. Carristi: A.S. -gennaio 1941.
8. Ten. Col. PRESTISIMONE Pasquale di Salvatore - Cefalù (Palermo) 11-2-1894 - 132° Regg.to Carristi: A.S. 27 maggio 1942.
9. S. Tenente TODESCHINI Leo di Leone - Zevio (Verona) 14 febbraio 1916 - 32° Regg.to Carristi: A.S. 19-11-1940.
10. Cap. magg. ZANARDO Renato di Alessandro - Monselice (Padova) 13-5-1915 - Raggiungimento Carristi: Spagna 11 marzo 1938.

A. N. C. I.: FERREO CUORE

Le origini dell'Associazione

Il compianto Generale di C. d' A. Valentino Babini, espressione viva di tutte le virtù carriste per fede, per valore, per ardimento, nel 1947 volle far sorgere « la Associazione Nazionale Carristi d'Italia » con l'intento di mantenere intatta, anche al di fuori del servizio, l'unità spirituale della famiglia carrista per custodire e difendere, pur nelle opere di pace, l'ideale sacro della Patria.

Egli chiedeva ai carristi: « una dedizione che dimostri una continuità ideale con un passato militare ovunque e comunque valorosamente affermato ».

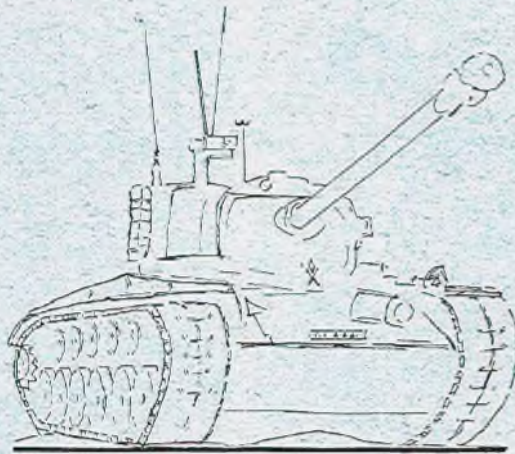
I più bei nomi del carrismo italiano risposero al suo appello!

A conclusione della Sua prima relazione sulla attività dell'Associazione formulava l'augurio che: « alla fiaccola da noi accesa possa seguire presto una grande fiammata che, bruciate le scorie, dia novella tempera all'acciaio delle nostre corazze e rinnovati bagliori alle nostre insegne ».

Nacque così l'Associazione della nostra specialità fra le ultime costituite, la cui breve storia e il glorioso cammino, dai primi arditi tentativi alle fulgide vittorie è tutto un susseguirsi di tappe gloriose che i vecchi carristi ricordano con emozione ed orgoglio - Ual Ual - Madrid - El Alamein - Porta S. Paolo.

Evoluzione lenta nei riguardi del materiale Fiat 3000 — carro « L », carro « M » — ma superba e sicura per le affermazioni sempre più ardite degli uomini.

Il rientro nel servizio attivo del Generale Babini



Sottoscrizione pro « il Carrista d'Italia »

La nostra Associazione, con immensi sacrifici, è riuscita a mettere insieme quelle pochissime lire, togliendole dalle poche che fanno il nostro bilancio, che serviranno a dare vita a quattro numeri di questo nostro giornale. I quattro numeri saranno pubblicati a tappe bimestrali.

E' poco ma per noi è il massimo.

Perchè questa fiaccola dia più luce, perchè questa voce possa più tuonare bussiamo al generoso cuore dei carristi per chiedere solidarietà. Qualunque sarà il dono e l'offerta delle fraterne mani sarà dono infinitamente gradito. Sarà la testimonianza di quella fede carrista che fa volare le tonnellate d'acciaio dei carri e che farà il miracolo di far muovere montagne di risme di carta e mettere in moto rotative affinché questa creatura « Il Carrista d'Italia » tanto arroventato di spirito possa vivere, crescere, irrobustirsi tanto validamente per essere sempre più presente e più vicino al cuore di tutti i carristi d'Italia.

Per ovvie ragioni amministrative dobbiamo rinviare un preciso programma per l'avvenire del nostro « Il Carrista d'Italia ».

Le prime edizioni saranno inviate gratuitamente agli associati ed ai simpatizzanti. Successivamente saranno definiti costi di copie, abbonamenti, pubblicità, ecc..

In conseguenza dei risultati che saranno conseguiti e dei frutti che potranno essere raccolti dalla nostra compagna di stampa che in questo momento la Presidenza lancia con una libera e volontaria sottoscrizione da parte di tutti i Carristi.

Le sottoscrizioni potranno essere effettuate presso le Sezioni. Sul conto corrente postale n. 1/1928 intestato all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, via Legnano n. 2/a, Roma. Direttamente alla Presidenza.

Nei successivi numeri di questo giornale saranno pubblicati gli elenchi dei sottoscrittori.

SOTTOSCRIVETE, SOTTOSCRIVETE, SOTTOSCRIVETE!

LA PRESIDENZA

dette luogo a un lungo periodo di inoperosità dell'Associazione, finchè nel 1952 aderendo al Suo invito e per benevola designazione di amici carristi, assunsi l'incarico di riannodare le file.

Mi accinsi al lavoro rivolgendolo, col più affettuoso saluto cameratesco di soldato a soldato, il sollecito invito a tutti i carristi vecchi e nuovi di stringersi intorno al vessillo delle fiamme ros-

se per ricomporre la grande famiglia carrista, per riannodare e cementare i vincoli che, la vita in comune, i sacrifici, la dedizione completa fondono, nella cabina di combattimento uomini e acciaio — ferro cuore in ferrea mole!

A Presidente della ricostituita Associazione venne chiamato, per atto costitutivo prima e per libere elezioni dopo il Generale di Divisione Giuseppe Miglio, primo comandante del « Reggimento Carri Armati » prima unità reggimentale costituita in Italia il 1° ottobre 1927.

Lui comandante, si formarono le prime unità, si addestrarono i primi carristi che assunsero ben presto le più nobili caratteristiche del soldato italiano. L'ardimento del bersagliere, lo slancio del cavaliere, la tenacia del fante, la consapevole calma dell'artigliere!

Ebbe così inizio il lavoro organizzativo attraverso difficoltà di indole varia, sempre risolte.

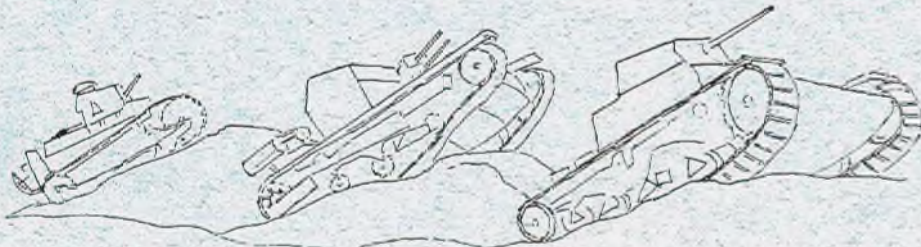
Prima sezione costituita fu quella di Verona.

Oggi possiamo essere soddisfatti del lavoro compiuto: abbiamo Sezioni costituite e in piena attività in tutta la Nazione e molte altre sono in costituzione.

C'è ancora molto, moltissimo da fare, ma nulla ci fermerà nell'assolvimento del compito che ci siamo preposti.

Sicuro di interpretare il sentimento di tutti i carristi, di ieri e di oggi, rivolgo il pensiero a quelli che impersonarono le più elette virtù di ardimento, di fede e di valore, caduti nell'adempimento del loro dovere in questa nostra specialità che venne ad aggiungere nuova forza e nuovo ardimento alle armi del nostro esercito, riallacciandosi alle sue più luminose tradizioni.

Gen. aus. Michele Stella
V. Presidente Nazionale
dell'Associazione
Carristi d'Italia



L'appello!

Carrista! Carrista in congedo. Dovunque tu sia e qualunque cosa faccia fermati ed ascolta la voce dell'appello: è l'adunata!

Un'adunata senza squilli di trombe, senza fragore di motori, senza cicchetti. Una adunata quieta e fraterna di carristi, di "fiamme rosse". Perché le fiamme rosse da carrista le hai sempre! Perché chi è stato carrista è sempre carrista. Basta premere quel bottoncino d'avviamento al di sopra del cuore ed il cuore romba a tutto motore, a motore carrista. E sul collo fioriscono d'incanto le magiche "fiamme rosse" del carrista d'Italia. I cingoli, anche se un po' arrugginiti, si distenderanno, addenteranno la strada e tu verrai!

Verrai con noi, e tra noi ritroverai il fratello d'armi, ognuno ritroverà un fratello perché la nostra è solo una grande famiglia.

Questo è l'appello! Tutti ci ritroveremo con i nostri ricordi di vita militare, di guerra e di pace, forse un po' diversi da come ci siamo lasciati, con addosso i segni della lotta quotidiana ma ritorneremo ad avere vent'anni quando saremo di nuovo insieme, i vent'anni del cuore, quelli del soldato d'Italia.

La nostra è stata soltanto una momentanea dispersione dopo l'ultimo "rompete le righe" del congedo.

Ma ci siamo già ritrovati. Agita questo modesto foglio come una bandiera. Leggilo e fallo leggere ad un altro carrista e questi ad un altro ancora. Così farete una piccola adunata carrista e sarà un inestinguibile piccolo fuoco se si sono messe insieme anche poche "fiamme rosse".

In ogni parte d'Italia, dalle più grandi città ai più piccoli borghi, ci sono "fiamme rosse" di carristi. Noi tutte queste fiamme vogliamo riunire perché arda la GRANDE FIAMMA dello spirito carrista su tutta l'Italia. Altro scopo non perseguiamo che quello di ritrovarci uniti, ancora affratellati dal nostro altissimo spirito di corpo, associati in affettuoso e famigliare sodalizio per giovare l'uno all'altro. Ed è bello questo ritrovarci così, inquadrati nei ranghi di "cinque minuti" di bella vita militare a ricantare i ricordi e la giovinezza, ad esaltare i nostri Eroi e soprattutto per rinnovare l'atto di fede alla nostra Patria immortale. Questo solo lo scopo dell'appello che lancia il "Carrista d'Italia" agli innumeri carristi dispersi per l'Italia: **RITROVIAMOCI!**

In ogni paese tra CARRISTI, in ogni capoluogo di provincia in SEZIONE, con le sezioni nelle REGIONI e nostra meta sarà quel fulgido giorno che tutte le regioni, tutte le sezioni, tutti i carristi d'Italia si ritroveranno in RADUNO NAZIONALE per la esaltazione del nostro spirito carrista che pur senza ferrea mole fa più fortemente battere il suo ferreo cuore per l'Italia!

Viva l'Italia!

Viva i carristi!

RITROVARCI ed organizzarci

La nostra organizzazione ha fatto, in questi ultimi due anni, passi da gigante ma molto resta ancora da fare.

Noi abbiamo due mete alle quali dobbiamo presto pervenire:

— costituire almeno una sezione per ogni Provincia;

— indire il primo raduno nazionale.

L'esperienza ci ha ben dimostrato che lo spirito carrista è in tutti saldo e profondo e che non manca l'entusiasmo.

Noi, perciò, risponderemo di sì a quest'appello e diremo che siamo ancora presenti come nei giorni della nostra vita attiva militare, perché noi mai potremo dimenticare le nostre gloriose Bandiere, i nostri carri, i sacrifici e le privazioni, l'affetto dei nostri compagni d'arme. Inquadri nella grande ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA vogliamo stare a fianco di tutti i commilitoni in congedo delle varie armi, anzi vogliamo spiccare per il nostro entusiasmo e dire loro: "noi siamo i carristi dal cuore d'acciaio pronti come voi a servire la Patria!". Ed è per questo che è stata potenziata l'Associazione ed è per questo che noi invitiamo tutti i carristi a serrarsi nelle nostre file.

Carristi! Vi stiamo cercando in tutti i modi, sollecitando cordialmente colleghi e compagni d'arme, sollecitando l'intervento delle autorità militari che già molto fanno per valorizzare queste associazioni, nelle loro finalità spirituali ed assistenziali. In quest'ordine d'idee la Presidenza ha disposto che siano sviluppati i contatti con tutti i carristi anche se non iscritti, come sanno i giovani congedandi quando ricevono da nostri rappresentanti, al termine di significative cerimonie, la tessera associativa dell'A.N.C.I.

Noi abbiamo l'ambizione di vedere riuniti "tutti" i carristi sotto i Labari delle Sezioni provinciali, sì che la nostra Associazione sia sempre più salda e fiorente, orgogliosa delle sue tradizioni. Ed è con questa ambizione che, malgrado le modeste disponibilità finanziarie, abbiamo voluto dar vita al nostro giornale e abbiamo deciso d'inviarlo a tutti i carristi dei quali abbiamo l'indirizzo.

Il giornale deve costituire il mezzo essenziale di collegamento tra noi, per cui invitiamo tutti a voler collaborare con la direzione con articoli, fotografie, rievocazioni di episodi significativi, con ricordi ed attualità.

Chi riceve "Il carrista d'Italia" lo legga, lo faccia leggere e ci mandi l'indirizzo di carristi che desiderano riceverlo.

Collaborate con noi, propagandate la nostra fede carrista, associatevi alle Sezioni provinciali carriste, recatevi alle riunioni carriste, fate sentire la voce dei carristi dal petto d'acciaio.

Volete costituire una sezione carristi?

Non occorre che buona volontà! Scrivete alla Presidenza Nazionale, via Legnano 2-A, Roma. Fatevi conoscere, comunicate il vostro indirizzo e riceverete le necessarie istruzioni.

A norma del nostro statuto per costituire una sezione bastano 25 carristi.

Ritrovarsi prima e poi organizzarsi.

Ma allora ci saremo veramente ritrovati l'uno con l'altro, l'uno per l'altro, fraternamente come in una famiglia, quando ci saremo organizzati nella NOSTRA GRANDE FAMIGLIA CARRISTA.

Col. CORRADO PINTALDI

ECCO LA VOCE!

E' una voce che giunge a voi, a mezzo di questo foglio; voce da tempo attesa e desiderata come quella di un caro e buon amico.

Voce che vuole essere un richiamo ai lontani, agli indifferenti, ed a tutti quelli che dalle "fiamme rosse" non trovano più luce e calore.

E' una voce in fondo che porta al dolce risveglio di quel poco che abbiamo conservato di "puro" nel cuore; quel lumicino che tiene accesa la fraternità d'armi e di quanto abbiamo pur amato e sofferto.

Ascoltiamola dunque questa voce: è la stessa voce che tante volte udimmo in momenti belli e tristi.

E' insomma la voce del cuore se pur stanco e contrastato ha i suoi battiti di luce e calore.

E' la voce confusa a quella dai motori che spronò a mete supreme.

E' la voce che viene dall'alto: la voce dei nostri morti.

L'ondata celeste che nel gau-

dio Divino è sempre in piedi, nel solenne "Resurgo" per ammonirci: "quel che è scritto col sangue non potrà mai essere abolito".

E, non pur ultima è la voce che ha ognora la tenerezza materna: la voce della Patria. La Patria che noi servimmo e serviremo fino all'ultimo giacché noi concepimmo "l'uomo sempre nella Patria la Patria sempre nell'uomo".

Da tutta questa armonia di pensieri e sentimenti noi vogliamo rinsaldare le nostre file e ristabilire con i carristi in armi la più sincera e stretta fratellanza.

Così la nostra Associazione avrà vita e calore.

Così le fiamme rosse nell'iridescenza del Tricolore rivivranno il loro puro linguaggio di amore e di fede di cui il motto "ferrea mole, ferreo cuore" risplenderà nella sua luce animatrice ed incitante.

Coraggio dunque carristi!
Gen. ANTONIO GALLEANI

RICORDO DI UN MAESTRO

Valentino Babini, generale di corpo d'armata. Pioniere della specialità carrista, maestro nel campo addestrativo e nell'impiego in pace ed in guerra.

Tre medaglie d'argento e una di bronzo consacrarono il suo valore di combattente:

L'Ordine Militare d'Italia, la promozione per merito di guerra e la Medaglia Militar la sua perizia di Comandante in campo.

La morte, che lo aveva risparmiato in innumerevoli combattimenti, lo colse inopinatamente il 27 dicembre 1952, in un incidente automobilistico, mentre era Ispettore della Fanteria e dei Corazzati.



In perenne ricordo del generale Valentino Babini forgiatore di carristi e di unità carriste per la vittoria della Patria in guerra e primo assessore dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia per esaltare, nello spirito di corpo della specialità carrista i valori immortali della Patria.

In Presidenza c'è una grande carta geografica d'Italia. Sullo scrittoio del Presidente c'è una scatola di fiamme rosse a spillo, già, come le bandierine per le grandi operazioni strategiche. Ma il nostro Presidente, valorosissimo e veteranisimo generale carrista, non fa alta strategia ma altra strategia. Una strategia d'amore. Colloca ed appunta una fiamma rossa quando è nata una sezione. Le fiamme occhieggiano di rosso sull'infinita Italia. Ma sembrano tanti vulcani.

Il vecchio Generale però ha tanta fede nel fuoco. Nessuno più di lui sa che è tanto duro incominciare con le fiamme. Così nel lontanissimo ottobre 1927 il colonnello Miglio fece il primo reggimento carristi. Ed oggi l'Italia rimbomba quando passano le divisioni corazzate. Così oggi il generale Miglio, presidente nazionale dell'A.N.C.I., pianta le fiamme rosse delle nuove sezioni e domani la grande carta geografica d'Italia della Presidenza sarà un vivaio di piccoli vulcani. Avere fede è quello che conta e la fede fa nascere anche i vulcani. Specie quando è fedè carrista. Presidente, un'altra fiamma!

VITA DELLE SEZIONI

L'ULTIMA MEDAGLIA D'ORO



Un anno fa. Alla memoria del sottotenente carrista Luigi Scapuzzi, ventitreenne eroe Caduto in Sicilia. La cerimonia si svolse in Fiorenzuola d'Arda, paese natio dell'Eroe, il 9 giugno 1957 e a tratti pioveva; era come un cielo di lacrime; ma in cielo sfrecciavano aerei e buttavano fiori. Durante la cerimonia non piovve.

Una cerimonia austera e solenne, di una suggestione con le lacrime che facevano arcobaleno negli occhi dei presenti e con venature di singhiozzi nelle voci di chi parlava.

C'erano labari e bandiere, rappresentanze compatte, banda potente di squilli, picchetto in armi. C'era il colonnello comandante del reggimento, il capitano comandante della compagnia, il pilota del carro.

Una cerimonia militarmente perfetta. Un rito militare che toccò i vertici di un terribile e silenzioso entusiasmo. Ma il rito militare non sorprende, era in pieno esercizio rituale.

Quello che sorprende era la gente, i borghesi. Perché

c'era tutto il paese. Con il sindaco ed il Consiglio comunale, il clero, tutta la cittadinanza, tutti i bambini e tuttintorno tutte le case vuote di Fiorenzuola d'Arda che facevano rossa e folla di case deserte in un paesaggio indichibile.

Lui solo, l'Eroe, non c'era. Ma era dovunque. Negli uomini e nei bambini, nelle pietre delle strade, sulle tegole grigie dei tetti, nelle cose, nell'aria e nell'infinito silenzio dell'anima del suo paese: l'Eroe di Fiorenzuola d'Arda!

E d'improvviso folgorò la sua presenza:

Il suo nome s'incise sulla Scuola e sulla Strada - la sua Storia s'imprese nel marmo - il suo Volto rinacque di bronzo improvviso e stette cittadino immortale tra i suoi concittadini.

Così Fiorenzuola d'Arda ha onorato la memoria del suo figlio eroe, il sottotenente carrista Luigi Scapuzzi. Simbolicamente Fiorenzuola d'Arda i carristi d'Italia onorano delle "Fiamme rosse" di paese carrista.

La Regione del "Lazio" non deve essere seconda a nessuna delle altre Regioni, alle quali inviamo un "urhù" di saluto e di incitamento a gareggiare con noi nell'interesse del potenziamento numerico e della vitalità di tutta l'Associazione.

Le "Fiamme Rosse" — o se preferite "Rosso-blù" — di Roma sanno quale è l'ambizioso "programma dei buoni propositi" che abbiamo fatto conoscere con estesa diramazione che ha riscosso molti consensi.

Quando lo spazio e la direzione del giornale lo consentiranno lo faremo conoscere ancora meglio.

Per ora alle "Fiamme Rosse" del Lazio diciamo che stiamo:

— potenziando il "servizio informazioni assistenza e consulenza" per agevolare i soci e i loro familiari nella riso-



luzione di pratiche da impiantare o in corso presso l'Amministrazione Militare;

— organizzando la costituzione di un "gruppo sportivo" delle Fiamme Rosse motorizzate, alle quali sin d'ora rivolgiamo la preghiera di confermarci l'adesione;

— predisponendo la "Beta-na del Carrista" che dovrà vedere riuniti in letizia vecchi carristi, giovani carristi e... futuri carristi.

Fiamme Rosse del Lazio! Ci aiuterete? Ne sono certo e concludo con l'orgoglio col quale avrei dovuto cominciare questo mio scritto: a tutte le "Fiamme Rosse" di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo il mio cordiale saluto.

Gen. PEDONI
Presidente Regionale
del Lazio

L'incitamento del dinamico presidente regionale del Lazio, gen. Pedoni, facciamo nostro per rilanciarlo a tutte le regioni d'Italia. Sia questo l'inizio di un campionato nazionale di fede carrista, un campionato fraterno ad associarsi di più e sempre meglio. Forza regioni d'Italia! Forza carristi!



Forza Roma! Forza Lazio!

Attenzione... attenzione... le nostre squadre di calcio — campionato di serie A — alle quali pur va tutta la nostra simpatia — questa volta non c'entrano! il grido, che noi stessi abbiamo lanciato presi dal tifo seguendo le alterne vicende di una infuocata partita nella quale era in bilico il risultato da noi vagheggiato, è rivolto, in questa prima apparizione del nostro giornale, alle Sezioni di Roma e delle altre provincie della Regione di cui la Capitale costituisce il perno e tutte le riscalda.

Si: forza Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

Dobbiamo vincere: vincere prima di tutto un po' noi stessi e mi riferisco alle "Fiamme Rosse" — o se preferite "Rosso-blù" — che non fanno ancora ufficialmente par-

te della nostra Associazione perché ufficialmente aderiscono. Ancor più mi rivolgo a quelle che si sono fatte soffermare da una certa freddezza, ma che voglio sperare abbiano sempre ardente nel cuore lo "spirito Carrista".

Anche a queste, e cioè alle "Fiamme Rosse" non ancora associate, se non a tutte a molte, cercheremo di far giungere il nostro giornale.

Vediamo in questo un caro amico che entra nelle nostre case: accogliamo come si conviene e ringraziamo la Presidenza Nazionale per questa iniziativa, che non mancherà di dare ottimi frutti.

Dobbiamo vincere, Fiamme Rosse del Lazio e cioè di Roma, di Frosinone, di Latina, Rieti e Viterbo la "gara del primato".

La nuova Sezione di Rimini

In data 8 maggio c.a. è stata costituita la sezione ANCI di Rimini della quale è stato eletto presidente il gen. Ettore Perdicchi ed il rag. Alfredo Temerolli, segretario amministratore. La nuova sezione, nata tra l'entusiastica adesione dei carristi in congedo e tra la più viva simpatia della popolazione, è stata annotata con particolare risalto dalla stampa. Leggiamo dal « Resto del Carlino »:

Costituita in città una sezione carristi.

Anche nella nostra città, che ha dato alla Patria un forte contributo all'Arma « dell'ardimento e della decisione » (basti ricordare la medaglia d'oro Ichilo Calzocchi Onesti, caduto eroicamente nell'Africa Settentrionale nel maggio 1942) si è costituita una sezione provinciale dell'ANCI (Associazione carristi d'Italia). Nella seduta inaugurale il gen. Ettore Perdicchi ha esposto gli scopi dell'associazione, affermandone il carattere assolutamente apolitico, di riunione di tutti coloro che appartennero a qualsiasi grado alle unità carriste, di mantenimento del

culto della Patria e dello spirito di fratellanza che in pace e in guerra ha sempre animato i carristi, e di assistenza morale e materiale dei soci e delle loro famiglie.

Poi, data lettura delle direttive emanate dal Presidente nazionale, richiamati i criteri basilari delle norme statutarie, si è aperta la discussione alla quale sono intervenuti tutti i presenti che, manifestando il sempre vivo e vibrante ricordo delle gloriose unità carriste, il pensiero rivolto agli eroici Caduti, hanno - con il più schietto entusiasmo - aderito alla costituzione della nuova unità che raccolga tutti i carristi, giovani ed anziani, del circondario di Rimini. Constatato quindi che la sezione riminese è la prima ed unica nella giurisdizione della nostra provincia si è deliberato che essa assuma le funzioni del consiglio provinciale ai sensi dell'art. 18 dello Statuto. Da ultimo, avendo esaurita la discussione, si è proceduto alla votazione per la elezione delle cariche sociali sulla base degli articoli 18 e 19 dello Statuto.

Sono stati eletti: Presiden-

te, il gen. Perdicchi Ettore; Segretario amministratore, il rag. Temerolli Alfredo.

Genova

Domenica 6 luglio c.a. è stata inaugurata la nuova sede della Sezione genovese. Erano presenti il socio onorario gen. Andreani, il col. Ceva, presidente dell'ANCI di Savona, tutti gli ufficiali superiori iscritti, il ten. col. Panaciulli, numerosi carristi e famigliari, rappresentanti della stampa locale. La cerimonia si è svolta in un clima di cordialità e cameratismo e con schietto spirito carrista. Ampia eco e risalto nella stampa locale.

Reggio Calabria

In data 1° luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la Sezione ANCI di Reggio il cap. carrista Stracquadone avv. Giovanni.

Formuliamo i migliori auguri di annoverare al più presto la neo-sezione tra le più gagliarde della nostra ANCI.

Dinamismo A. N. C. I. Piemontese

«Presenti numerosissimi soci della Sezione e dei presidenti e rappresentanze delle Sezioni consorelle di Novara e Domodossola, domenica 16 marzo u.s. alle ore 10, presso il Caffè Edelvais, in una sala (g.c.) si è svolto un riuscito convegno della Sezione ANCI di Borgomanero.

Presenziavano il convegno il Presidente Regionale gen. Antonio Galeani tanto sensibile al richiamo dei suoi carristi in congedo piemontesi, e il presidente Provinciale col. Luigi Russo il quale con tenacia e fervore anima ogni iniziativa delle Sezioni Novaresi.

una solenne manifestazione patriottica.

Ha avuto infatti luogo la benedizione e consegna del labaro della Sezione valesiana carristi, che ha riunito in piazza Mazzini tutti i carristi in congedo della nostra Valle, nonché gruppi e rappresentanze di altre Sezioni del Piemonte.

La Messa al Campo è stata celebrata davanti al Monumento dei Caduti. E' seguita la benedizione del vessillo: madrina è stata la signorina Sandri, figlia di un carrista borgomanero. L'orazione ufficiale è stata pro-

to di coesione e di cameratismo.

Il programma si è svolto con il massimo interesse dei presenti.

Ha per primo preso la parola il Presidente Provinciale, il quale ha elogiato la esperta ed efficace guida del presidente di sezione sig. Lusardi e l'infaticabile direttivo per la meritoria opera svolta fra gli iscritti nella rilevante volontà di far rinascere i valori dello spirito e l'idealità di Patria, raccomandando a tutti un sempre maggiore sviluppo e consolidamento della Sezione.

Ha risposto il Presidente sig. Lusardi portando il saluto ed il ringraziamento dei carristi Ossolani ai convenuti, promettendo una sempre maggiore attività al fine di mantenere alto lo spirito della sezione sentinella avanzata dei confini della Patria.

Il Generale Galeani, nel consegnare i diplomi di merito, concessi dalla Presidenza Nazionale ai carristi: signor Zaninoli V. Presidente,



sig. Melini, consigliere, sig. Allegre Everardo consigliere, sig. Lolli Dario consigliere, sig. Toscano Andrea, alfiere, distinti per preziosa opera di collaborazione, ha rivolto entusiastiche parole di elogio ai premiati e svolto con efficacia, il concetto dello spirito carrista e dell'amore pre la Patria.

Si è proceduto infine alla consegna ai soci di pacchi dono concessi dalla municipalità Opera Pontif. d'Assistenza. La presidenza della Sezione di Domodossola, a completamento del ben riuscito convegno, ha voluto offrire con gesto gentile e sentimento fraterno, un rinfresco a tutti i presenti.



All'inizio del convegno il predetto col. Russo ha rivolto al gen. Galeani, ai presidenti di Sezione e a tutti i carristi presenti, brevi parole di saluto, sottolineando l'opera meritoria svolta dal direttivo della sezione di Borgomanero con in testa il suo infaticabile presidente cav. Battista Fornara.

Il gen. Galeani entusiasta della riunione, con semplici parole ha espresso il suo compiacimento alla sezione di Borgomanero e ha brevemente impostato il programma di future attività che serviranno a cementare sempre più i vincoli di fratellanza fra gli iscritti vecchi e giovani delle Sezioni ANCI.

Si è proceduto poi alle elezioni del nuovo direttivo risultato rieletto per unanime acclamazione, presidente il bravissimo cav. Fornara Battista.

Successivamente ha avuto luogo la distribuzione dei molti pacchi viveri offerti dalla POA ai soci della Sezione, e la consegna in forma solenne, di artistici attestati di merito concessi dalla Presidenza Nazionale, ai carristi distinti nell'anno 1957.

Sigg. Erbetta, Velati, Antonelli, Gori, Ambrosini "per attaccamento alla specialità carrista e per preziosa attività svolta a favore della Associazione".

All'atto della consegna per ciascun benemerito un caloroso battimani ha sanzionato la unanime approvazione degli entusiastici presenti.

Come finale a così simpatica riunione è stato offerto a tutti i presenti un vermouth d'onore.

Benedizione Labaro

BORGOSIESIA, 27-7-1958

Autorità civili e militari, una rappresentanza di carristi in armi, carri armati e la fanfara del III Bersaglieri, sono intervenuti l'altro ieri a Borgosesia, dove si è svolta

nunciata dal generale carrista Antonio Galeani.

La manifestazione si era aperta con il ricevimento degli intervenuti in Municipio e con una sfilata lungo le principali vie del centro cittadino.

Un «carrista» presidente dell'U.N.U.C.I. di Novara

PRESIDENTE dell'UNUCI (ufficiali in congedo) di Novara è stato nominato il colonnello Luigi Russo, che sostituisce nella carica il generale di brigata della riserva Ermanno Sartoris, che ha retto apprezzato da tutti per dieci anni il sodalizio.

Carristi a convegno

Domenica 30 marzo 1958, i carristi in congedo della Sezione di Domodossola, si sono riuniti a convegno presso la bella e vasta sede del Teatro Galletti. Presenziavano la simpatica riunione, il Presidente regionale Generale Antonio Galeani, il Presidente provinciale Colonnello Russo Luigi, i Presidenti delle Sezioni consorelle di Borgomanero cav. Battista Fornara, di Novara il sig. Zinelli.

Fra gli invitati, il generale Martino degli Alpini, il Presidente della Sezione Combattenti di Domo signor Ramondi, il Presidente del «Galletti» sig. Bensi, la gentile madrina dei Carristi Ossolani signorina Panzarasa tanto benemerita per virtù d'opere di bene e di attaccamento alla Sezione.

Gli iscritti della Sezione Ossolani al completo hanno partecipato con entusiasmo alla riunione, dimostrando come sempre, fervente amore per le fiamme rosse, spiri-

to che, attraverso le vie centrali, si è portato in un salone del palazzo Tolomei, uno dei più antichi esistenti a Siena, dove si è svolta una solenne cerimonia. Sono state costituite le sezioni dei carristi di Siena e di Grosseto i cui presidenti e vicepresidenti eletti sono rispettivamente i seguenti: col. Massimo d'Andretta (pres. onorario gen. Lelio Barbarulli) e capitano Antonio Accolti Gil, e capitano Leonida Niccolini e ten. Vittorio Papponi.

FRATERNA SOLIDARIETA'

Il ten. col. Max Masini Jr., presidente regionale dell'Associazione Carristi, ha pronunciato un breve discorso. «La presidenza nazionale dei carristi d'Italia — egli ha detto — che raccoglie tutte le «fiamme rosse» in servizio e in congedo, ha indetto questo raduno regionale in Siena, città madre del cardismo toscano, onde cementare i vincoli di fraterna solidarietà e dar vita, oggi stesso, alla sezione provinciale di Siena e di Grosseto. A queste sezioni seguirà, quanto prima, la costituzione di quelle di Arezzo, Pisa, Livorno e Massa Carrara. A nome di tutte le «fiamme rosse» d'Italia porgo il saluto alle autorità civili e militari che, con la loro presenza, hanno voluto dare calore alla manifestazione del primo raduno regionale carrista. Corazzati della Toscana, i sentimenti che abbiamo temprato al servizio dei gloriosi reggimenti carristi, rimangono in noi eternati, nel ricordo dei sacrifici e delle gioie vissute nella dinamica vita militare. In occasione dell'inaugurazione del labaro, inviamo il nostro referente ricordo a tutti i carristi caduti, salutiamo tutti i nostri decorati».

L'oratore ha concluso presentando ai presenti il gene-

rale Michele Stella vicepresidente dell'Associazione nazionale dei carristi d'Italia che con la sua presenza «ha voluto vivere con gli ex combattenti questo incancellabile ricordo». Ha parlato, quindi, il gen. Lelio Barbarulli che ha portato il saluto di Siena ai convenuti. Ha risposto il gen. Michele Stella che ha concluso il suo dire con voti augurali per le forze armate e per la Patria.

E' stato offerto un vermouth d'onore ai cento e passa carristi che si sono poi portati in un noto ristorante cittadino per consumare la colazione. A tarda sera, dopo una visita ai principali monumenti, la colonna delle «fiamme rosse» ha lasciato Siena. (dai giornali)

In data 8 giugno c.a. la sezione di Siena è passata dalla fase organizzativa a vita effettiva con impegnativi programmi alla realizzazione dei quali s'impegneranno la volontà ed il valore dei quadri dirigenti eletti:

Presidente: D'Andretta colonnello Massimo;

V. Presidente: Accolti-Gil cap. dr. Antonio Marte;

Segretario: Pecorini ten. avv. Carlo;

Consiglieri: Esposito ten. col. Ugo; Bayei magg. Guido; Nannini s.ten. dr. Danilo; Signorini sgt. Ugo.

Presidente Onorario: gen. Lelio Barbarulli.

Buon lavoro!

Sezione di Pisa

In data 8 luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la sezione di Pisa il sig. Orlando Maresi al quale con il nostro plauso inviamo l'augurio di un fecondo lavoro.

Sezione di Pisa

In data 8 luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la sezione di Pisa il sig. Orlando Maresi al quale con il nostro plauso inviamo l'augurio di un fecondo lavoro.

Sezione di Pisa

In data 8 luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la sezione di Pisa il sig. Orlando Maresi al quale con il nostro plauso inviamo l'augurio di un fecondo lavoro.

Sezione di Pisa

In data 8 luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la sezione di Pisa il sig. Orlando Maresi al quale con il nostro plauso inviamo l'augurio di un fecondo lavoro.

Sezione di Pisa

In data 8 luglio c.a. ha assunto l'incarico di costituire la sezione di Pisa il sig. Orlando Maresi al quale con il nostro plauso inviamo l'augurio di un fecondo lavoro.

AL 132° CARRISTI

Trombe e drappelle

Aviano, 7-6-1958.

I carristi in congedo di Trieste, Venezia e Treviso hanno donato e consegnato le trombe d'argento e le drappelle al 132° carristi di Aviano. Nell'occasione della Festa del 132°, celebrata il 7 giugno con solenne austerità militare e con magnifica parata di mezzi corazzati alla presenza delle autorità militari e civili e di un entusiastico pubblico giunto numeroso da ogni centro del Veneto. Dopo la rievocazione delle gloriose gesta del Reggimento che si riassumono nella superba motivazione della sua medaglia d'oro la consegna delle trombe d'argento e delle drappelle, dai carristi in congedo ai carristi in armi, ha suggellato la suggestiva cerimonia militare con una nota di altissimo valore spirituale. Il pubblico ha



sentito con profonda emozione il significato del dono ed ha manifestato il suo entusiasmo. Hanno compiuto il rito della consegna le gentili madrine. Signore Mattered, Millis, Purfiri, e Pascoli di Trieste e Signore Brunetti, Melani, Giunolé e Gagno di Venezia. Dopo che le quattro trombe d'argento avevano

suonato i tre squilli di tromba della marcia al campo del Reggimento, il gen. Brunetti, presidente regionale dell'ANCI del Veneto, ha sottolineato il significato della consegna che rappresenta la continuità dei valori e delle tradizioni tra i combattenti di un tempo ed i carristi in armi.

AL 31° CARRISTI

Festa d'armi e di cuori

Bellinzago, 15-4-1958

Il giorno 15 aprile, i carristi della «Centaurio», sotto una pioggia a ritmo costante, hanno celebrato la festa del Corpo che se da un lato ha perduto in luminosità di spazio, proprio a causa di una leggera foschia che chiudeva la vista della verde brughiera dall'altro ha acquistato tutta la solennità di espressione e di forza.

Le potenti macchine d'acciaio del bel reggimento carrista, schierate in perfetto allineamento su uno spiazzo reso impossibile dalla pioggia, per la ferezza degli equipaggi, l'austero volto dei comandanti sono apparse non simbolo ma realtà vera di forza fisica e di ferreo cuore. La cerimonia si è svolta con una regolarità cronometrica e nulla ha turbato lo svolgimento della parata.

Alle ore 10, la bandiera del reggimento, che si fregia della medaglia d'argento sul campo, è apparsa sullo schieramento salutata dai prescritti segnali della fanfara con a fianco il comandante del Reggimento Col. Franco Andreani e scorta d'onore.

Il generale di Corpo d'Armata Lucini ha passato in rassegna le truppe schierate accanto i carri che rendevano gli onori militari.

Quindi il Colonnello Franco Andreani ha tenuta l'orazione commemorativa.

L'oratore, con appropriate

parole, in uno stile di perfetta compostezza militare, ha ricordato la giornata della battaglia di Koplika, che concluse sei giorni di continui combattimenti, dove la audace spregiudicatezza dei carristi, la pronta manovra dei carri e il valore degli equipaggi portarono alla

completa disfatta del nemico che abbandonò sul terreno morti, feriti ed ingente materiale bellico.

Il discorso è terminato con una commovente lode ai prodi che simularono per lo onore dell'Esercito e della Patria che è palpitante monito alle generazioni presenti.

Dopo il discorso si è svolto un perfetto sfilamento di tutti i carri del reggimento, molto ammirato e applaudito dalla folla dei presenti.

Hanno assistito alla ben riuscita manifestazione, numerose autorità Militari, civili e religiose di tutta la provincia. Presenti una vera folla di carristi in congedo con il lor basco e bavero delle fiamme rosse, affluiti dalle Sezioni di Novara, Bergamo, Domodossola, Biella, Borgomanero, Vercelli, Milano, Torino, Genova.

Presente il Generale Galeani presidente regionale del Piemonte, il Generale Ghidoli, il Presidente provinciale Colonnello Russo, il Colonnello Zoppolato, e tutti i presidenti delle sezioni Piemontesi e Lombarde.

I carristi in congedo hanno voluto testimoniare con la loro presenza, quanto sia vivo in loro il ricordo delle glorie passate e forte la speranza del futuro.

La cerimonia si è chiusa con un sontuoso ricevimento offerto, nelle sale convegno ufficiali e sottufficiali, dal Comandante del Reggimento, dagli ufficiali e sottufficiali, alle autorità presenti, agli invitati e ai carristi delle Sezioni in congedo.

A conclusione della giornata il Colonnello Andreani con squisito spirito di cameratismo e sincero amore alla specialità, ha personalmente salutato tutti i carristi in congedo e familiari, convenuti alla testa.

LUTTO



Il Generale Medaglia d'Oro Pasquale Prestisimone non è più. L'eroe nove volte ferito di Bir Hacheim, il magnifico soldato esaltato persino dal nemico, l'alto ufficiale di altissimi meriti, l'uomo politico, il Senatore sempre vigile custode del sommo bene della Patria, non è più.

Un fulmineo morbo lo ha spento. Si è spenta la sua «fiamma rossa» di carrista tra gli uomini per andare a brillare lassù nel firmamento degli Eroi. Ma la memoria imperitura del Generale Medaglia d'Oro Pasquale Prestisimone rimarrà incancellabile nel cuore di tutti i carristi d'Italia.

Note liete

Promozioni

Generali:

Guido Boschetti, da generale di divisione a generale di corpo d'armata.

Paolo Gaspari, da generale di brigata a generale di divisione.

Colonnelli:

Luigi Fiore, Alberto Massagallucci, Luigi Rocchi da colonnello a generale di brigata.

Tenente colonnello Antonio Bisignani a colonnello.

Una «Fiamma Rossa»
Senatore

Il carrista, il valoroso ed indimenticabile capitano carrista Massimo Lancellotti Francesco che si è cimentato testé nell'agone politico è stato eletto senatore per un collegio di Roma.

Al neo-senatore vivissimi rallegramenti ed auguri.

Fiori d'arancio

Roma, 14 giugno

La nobilissima e graziosissima dottoressa Wilma Stella, secondogenita del nostro dinamico V. Presidente Nazionale Generale Stella, è convolata a nozze con il Dottor Dino Dente.

La suggestiva cerimonia si è svolta in un clima di commosso misticismo nell'Orato-

rio Notturmo del Caravita, in via del Collegio Romano, e si è conclusa con un signorile rinfresco nei fastosi saloni del circolo delle FF.AA. a palazzo Barberini.

Agli sposi i più vivi auguri.

Onorificenze

Su proposta della Presidenza Nazionale i sottosegnati iscritti all'ANCI sono stati insigniti delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con decreto Presidenziale in data 2 giugno 1958:

A Commendatore
PINTALDI Corrado.
Ad Ufficiale
BARBIERI Samuele;
DE SANCTIS Umberto.

A Cavaliere
BAGLIANI Amicare;
BELLOMO Giovanni;
BIANCHI Romolo;
BOZANO Riccardo;
CALINI Pietro;
CASTIGLIA Antonio;
CITTA Quirino;
CONGLIO Luigi;
CORNINI Bruno;
CURRADI Corrado;
MOZZATTO Mario;
PANDOLFO Gioacchino;
PASTINA Ugo;
PEROLARI Alfredo;
PIGOZZO Viscardo;
SESSA Giuseppe;
TEMI Gualtiero;
TINI Vincenzo;
TOMASINO Luciano.
Rallegramenti ed auguri!

La posta...

Da queste colonne risponderemo a tutta la corrispondenza indirizzata al nostro giornale («Il Carrista d'Italia») - Via Legnano 2-A Roma) nonché a quella corri-

gati per la prima volta i carri in combattimento. Ecceci accontentato: in Africa O. a Ual-Ual, nel settore di Mugh in Mingurtinia, 5 e 6 dicembre 1934.

Non ti diciamo di più perché questo sarà argomento di un interessante articolo nel prossimo numero e che tu leggerai con piacere. Ricambio i saluti carristi.

Libri ricevuti

● Gabriele Bigonzoni: «E uomini» - Editrice Tiber - Via Muzio Clementi 64, Roma. Prezzo L. 2.000, per iscritti ANCI, ridotto L. 1.500 - pagg. 400 - illustrato. Una drammatica storia dei prigionieri italiani in mano inglese dalle gabbie d'Egitto ai contrafforti dell'Himalaya.

● Vivaldo Pili: «Gli Accattori» commedia - Gastaldi edit. Milano - prezzo L. 200.

● Vivaldo Pili: «Il fantastico» poesie - Gastaldi editore, Milano - prezzo L. 250.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Roma - Via Legnano 2 A

Direttore Responsabile
Dr. Gabriele Bigonzoni

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31 maggio 1958

Tipografia DAPCO - ROMA

Leggete

e fate leggere

Il Carrista d'Italia

diffondetelo